

AICCREPUGLIA NOTIZIE

FEBBRAIO 2014



GRAZIE PRESIDENTE



Lo scorso 25 settembre a Cisternino abbiamo consegnato le borse di studio del 2013 a otto alunni vincitori del concorso sulla cittadinanza europea.

Tra gli otto, due lavori – uno (un fumetto) di un gruppo di liceali, oggi universitari, di Gioia del Colle ed un altro (un quaderno interattivo) di un gruppo di alunni di seconda media di Taranto - ci erano sembrati meritevoli di maggiore diffusione per i contenuti, le tematiche affrontate, lo strumento utilizzato: Insomma erano pregevoli a tal punto che proponemmo che qualcuno li stampasse in migliaia di copie e li diffondesse nelle scuole italiane.

Dobbiamo dare atto al Presidente dell'Aiccre, **avv. Michele Picciano**, di aver raccolto subito l'appello e fatto approvare dall'intera direzione nazionale la proposta della stampa di mille copie di ciascun lavoro.

Vogliamo pubblicamente ringraziare il Presidente e tutta la dirigenza nazionale dell'Aiccre, perché iniziative come queste possono rilanciare l'idea europeista e federalista che da sempre caratterizza la nostra associazione e che in qualche momento avevamo visto appannarsi.

La nuova dirigenza ha capito poi il senso delle nostre battaglie portate avanti con lealtà, coerenza e determinazione per oltre cinque anni.

L'affidamento di gruppi di lavoro, consulte nazionali ecc... ad amici che operano nelle federazioni, oltretutto in maniera volontaria e gratuita, stanno producendo risultati ancora più fecondi, testimoniati dalla assidua e gradita presenza del Presidente e dei Segretari generali ai vari incontri.

Per parte nostra stiamo rilanciando i gemellaggi, organizzando manifestazioni significative e creando quello spirito giusto all'emulazione che sta facendo nascere iniziative nelle varie regioni.

Abbiamo promosso anche un'altra iniziativa: creare un archivio delle manifestazioni, riunioni, incontri, convegni ecc.. organizzati sul territorio al fine di mettere a disposizione di tutti il patrimonio di cultura ed organizzazione presente sul territorio e rimasto sconosciuto proprio per mancanza di una regia unitaria e nazionale.

L'ulteriore concorso per la creazione del simbolo del premio "G. Martini" riservato alle migliori pratiche di gemellaggio – concorso che coinvolge tutti gli studenti dei licei artistici, scuole d'arte, accademie di belle arti o singoli artisti, vuole lanciare un "ponte culturale" tra i gemellaggi, l'Aiccre, la scuola e la cultura italiana.

Oseremmo proporre un'ulteriore iniziativa, che nel passato ha visto l'Aiccre centro di attenzioni. Rimettere in circolo e a disposizione delle Università e dei centri studi sull'Europa il ricco e vasto patrimonio documentaristico dell'Aiccre attraverso il coinvolgimento di docenti universitari che possano indirizzare i lavori di tesi dei propri studenti anche sull'Aiccre, le sue esperienze, i suoi personaggi, la sua azione in questi sessant'anni per la costruzione dell'Europa federale.

Osiamo sperare – fiduciosi come non mai – che anche questa volta l'avv. Picciano saprà accogliere le nostre modeste proposte.

Segretario generale aiccre puglia
Presidente consulta nazionale gemellaggi e cittadinanza europea

Più il comune è piccolo, più sale il costo della politica

Di Sabrina Iommi

Sono in molti a sostenere che i costi della politica a livello centrale sono nettamente superiori rispetto al livello locale. Ma non è così se si confronta la spesa per il funzionamento degli organi istituzionali con il relativo potere decisionale. Problemi di efficacia nei comuni molto piccoli.

I COSTI DELLA POLITICA LOCALE

In una fase di forte impopolarità del ceto politico, sono molte le analisi che mirano a sottolineare come la politica centrale sia molto più costosa di quella locale. Ciò è vero se ragioniamo in termini di **spesa per singolo amministratore**, o anche in termini di contributo al costo complessivo della politica dei diversi livelli di governo (centrale, regionale, provinciale, comunale). Ma non lo è, invece, se assumiamo un'**ottica costi-benefici**, se cioè confrontiamo la spesa per il funzionamento degli organi istituzionali con il relativo potere decisionale.

L'accezione dei costi della politica adottata in questo articolo si riferisce alla spesa dichiarata dai comuni nei Certificati dei conti consuntivi di bilancio (Cccb) per il funzionamento degli organi istituzionali. La voce comprende sia le **indennità e i gettoni di presenza** corrisposti ai componenti degli organi elettivi e di governo (consigli e giunte), sia le spese per i **rimborsi delle trasferte e i servizi di supporto** (segreterie, addetti stampa, consulenze, apertura delle sedi, invio delle comunicazioni, eccetera).

Secondo quanto riportato nei Cccb del 2010, i comuni italiani hanno speso **complessivamente 1,7 miliardi** per il funzionamento degli organi istituzionali, di cui 600 milioni di indennità e gettoni di presenza e poco più di 1 miliardo di rimborsi spese e servizi di supporto. **(1)**

Nella tabella 1 sono riportati i valori medi per classe demografica degli enti.

Tabella 1 – Spesa per organi istituzionali per classe demografica dell'ente

	Spesa per organi media per comune (migliaia di euro)	Incidenza % della spesa per organi sulla spesa corrente totale	Incidenza % della spesa per indennità sulla spesa per organi	Spesa per organi per abitante (euro)	Spesa per organi per amministratore *
Fino a 1.000	26	4,3	70,7	47	1.787
Da 1.001 a 3.000	47	2,9	61,6	25	3.088
Da 3.001 a 5.000	81	2,7	51,3	20	4.227
Da 5.001 a 10.000	145	2,9	63,5	20	7.288
Da 10.001 a 15.000	253	2,8	49,5	20	10.369
Da 15.001 a 30.000	393	2,6	42,3	19	15.442
Da 30.001 a 50.000	765	2,7	34,0	20	22.009
Da 50.001 a 100.000	1.605	3,2	25,4	25	44.974
Da 100.001 a 250.000 o capoluogo	3.034	3,1	27,1	32	61.560
Da 250.001 a 500.000**	16.867	4,0	10,1	53	303.008
Da 500.001 a 1.000.000**	54.412	5,4	7,4	70	903.102
Oltre 1.000.001**	74.063	2,6	11,2	36	937.506

* Si intende la somma dei componenti di giunte e consigli comunali

** Queste classi contengono un numero complessivo di dodici comuni, bassa numerosità che spiega la variabilità del dato.

[Segue alla successiva](#)

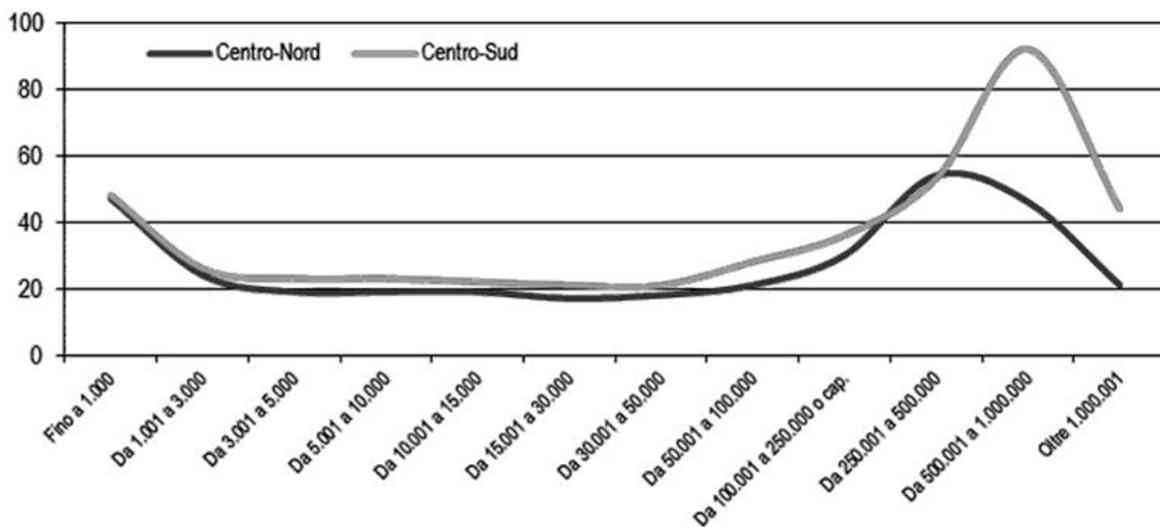
Come si può vedere, la spesa per amministratore cresce al crescere della dimensione dell'ente. Ciò avviene perché entrambe le componenti dei costi della politica sono legate positivamente alla taglia demografica: le indennità sono definite dalla legge in questo modo, al fine di tener conto della **maggiore complessità associata alle dimensioni più grandi** e lo stesso avviene per le spese accessorie, ovvero rimborsi spese e servizi di supporto. In più, la seconda componente di spesa aumenta decisamente la sua importanza al crescere della dimensione dell'ente.

L'incidenza della spesa per gli organi istituzionali sulle risorse complessivamente disponibili (totale spesa corrente) mostra invece un **andamento a "U"**, raggiungendo valori elevati in corrispondenza degli enti di dimensioni molto ridotte, toccando il minimo nella classe tra 15mila e 30mila abitanti per poi tornare a crescere in corrispondenza delle dimensioni maggiori. Lo stesso andamento si riscontra per la spesa per abitante.

I dati evidenziano, dunque, la presenza di **costi da eccesso di frammentazione** nei comuni fino a 15mila abitanti e di costi da maggiore complessità per quelli superiori ai 30mila abitanti. Emerge poi un **divario tra i comuni del Centro-Nord e quelli del Centro-Sud** (Lazio e Regioni meridionali), dove i secondi tendono ad avere una spesa per abitante più elevata, specialmente in corrispondenza delle maggiori città, da cui si ricava che le città del Sud gestiscono in modo meno efficiente la funzione di rappresentanza democratica (**grafico 2**).

Le informazioni ricavabili dai Cccb suggeriscono, quindi, la presenza di spazi per il recupero di efficienza sia in termini generali (divario Nord-Sud) sia nello specifico delle piccole dimensioni.

Grafico 2 – Spesa per organi istituzionali per abitante, classe demografica dell'ente e ripartizione territoriale



Fonte: elaborazioni su Cccb 2010

IL CONFRONTO TRA COSTI E BENEFICI

Secondo un recente rapporto curato dalla Uil, il costo di funzionamento degli organi istituzionali ammonta complessivamente a 6,1 miliardi nel 2013, di cui il 49 per cento assorbito dagli organi centrali, il 16 per cento dalle Regioni, il 6 per cento dalle province e il 28 per cento dai comuni. (2) Mettendo a confronto tali importi con la spesa pubblica di competenza si ottiene che ogni miliardo di euro di costi della politica "muove" 150 miliardi di spesa pubblica complessiva a scala nazionale, 185 a scala regionale, 30 a scala provinciale e 45 a scala comunale (spesa pubblica per livello di fonte Istat). Il potere decisionale del livello di governo comunale appare dunque piuttosto limitato, anche se maggiore di quello del livello provinciale.

Approfondiamo il caso dei comuni.

[Segue alla successiva](#)

[Continua dalla precedente](#)

Tabella 3 – Costo, potere decisionale e ampiezza della rappresentanza per amministratore locale*

	Nr. medio amministratori per ente*	Potere decisionale per amministratore (migliaia euro)	Incidenza % costo per amministratore su potere decisionale	Nr. persone rappresentate per amministratore
Fino a 1.000	15	23	7,9	38
Da 1.001 a 3.000	15	64	4,8	124
Da 3.001 a 5.000	19	101	4,2	207
Da 5.001 a 10.000	20	164	4,4	362
Da 10.001 a 15.000	24	250	4,1	513
Da 15.001 a 30.000	25	410	3,8	820
Da 30.001 a 50.000	35	576	3,8	1.107
Da 50.001 a 100.000	36	1.001	4,5	1.768
Da 100.001 a 250.000 o capoluogo	49	1.463	4,2	1.899
Da 250.001 a 500.000**	56	5.694	5,3	5.689
Da 500.001 a 1.000.000**	60	11.123	8,1	12.991
Oltre 1.000.001**	79	28.865	3,2	25.858

* Si intende la somma dei componenti di giunte e consigli comunali

** Queste classi contengono un numero complessivo di 12 comuni, bassa numerosità che spiega la variabilità del dato.

Fonte: elaborazioni su Cccb 2010

Nella tabella 3 si propongono alcuni semplici indicatori per misurare costi e benefici dell’attuale assetto dei governi comunali. Il potere decisionale degli amministratori dei comuni molto piccoli, misurato prendendo in considerazione le risorse disponibili al netto dei costi di funzionamento dell’ente (ovvero spesa corrente al netto della spesa per funzioni generali e dei costi della politica), è estremamente ridotto, per cui sono di fatto nella condizione di non poter prendere decisioni significative per il benessere della comunità di riferimento. Nei comuni estremamente piccoli, laddove spesso gli amministratori rinunciano anche a parte delle loro indennità e svolgono nei fatti un’azione di volontariato a favore dei loro concittadini, le risorse finanziarie disponibili sono talmente ridotte da determinare il peggior rapporto tra costi della politica e potere decisionale. In sintesi, gli amministratori dei piccoli comuni costano molto poco, ma decidono anche molto poco per le loro comunità.

Un argomento molto utilizzato a difesa degli enti locali di piccole dimensioni è quello della tutela della partecipazione dei cittadini, ovvero del livello di democrazia della società. È tuttavia evidente che la dimensione del governo locale è soggetta a dei trade-off, non solo in relazione a questioni di efficienza economica e di efficacia dell’azione pubblica, ma anche in merito al funzionamento stesso della democrazia. (3)

I dati evidenziano che, se esiste un deficit di democrazia del governo locale, riguarda le città più che i piccoli comuni, le quali uniscono una maggiore eterogeneità sociale a un numero decisamente più elevato di persone rappresentate da ciascun amministratore.

[Segue alla successiva](#)

ADERISCI ALL'AICCRE!

Da 60 anni diamo voce alla tua Europa

L'AICCRE è l'unica Associazione che riunisce **tutti i livelli di governo locale**: Comuni, Province e Regioni, con l'intento di sostenere l'intero Sistema delle autonomie locali. Aderendo all'AICCRE: **rafforzerai** il ruolo delle autonomie locali in Italia ed in Europa, il tuo Ente **entrerà in Europa dalla porta principale e parteciperai** al progetto di costruzione per un'Europa unita e solidale. L'Europa è anche **opportunità economica**, con i suoi bandi, le sue linee di finanziamento, i suoi Programmi: soprattutto in un momento attuale di crisi economica, essi sono una fondamentale opportunità di sviluppo per il tuo territorio. Aderendo all'AICCRE, potrai così: **creare progetti e ricevere finanziamenti europei; partecipare a corsi di formazione per utilizzare al meglio le opportunità che offre l'Unione europea; gemellarti con un altro comune europeo e, tra l'altro, stabilire partenariati per partecipare ai tanti bandi europei; promuovere e partecipare ad incontri internazionali e scambi di know-how; promuovere e partecipare a seminari sui temi che più interessano il tuo territorio**. Aderendo all'AICCRE sarai **quotidianamente e tempestivamente informato** su: bandi di gara, linee di finanziamento, Programmi su: ambiente, agricoltura, pesca, cultura, trasporti, politiche sociali, imprese, sanità, turismo, sviluppo ed innovazione. Aderendo all'AICCRE potrai partecipare alle nostre tante iniziative: seminari, convegni, incontri, e tanto altro...

Informazioni, modalità per l'adesione e per le quote associative consultate il nostro [sito internet](#) o [mandate una e-mail](#).

Continua dalla precedente

UN PROBLEMA DI EFFICIENZA ED EFFICACIA

In conclusione, se il problema a livello del governo centrale e dei governi regionali è quello dell'eccessivo costo per amministratore (Perotti, I costi della politica), su scala locale la maggiore criticità sta nel rapporto tra i costi sostenuti e i benefici ottenuti. La presenza di un sistema molto frammentato pone il problema della dimensione minima adeguata per lo svolgimento di funzioni in grado di incidere sul benessere delle comunità di riferimento.

Fatta eccezioni per le maggiori città, per le quali i dati evidenziano un forte divario Nord-Sud, e dunque la

presenza di margini per il recupero di efficienza (ovvero la stessa funzione può essere svolta con minori risorse), il problema dei comuni più piccoli (almeno fino a 15mila abitanti) è quello di **recuperare efficacia**, ovvero di utilizzare meglio le risorse disponibili e ciò è possibile solo riducendo la frammentazione.

(1) I dati provengono dai Cccb al 2010 di 7.716 comuni sul totale di 8.092. Per tutti i comuni è disponibile il dato relativo alla spesa corrente per "organi istituzionali, partecipazione e decentramento", mentre per poco più di un terzo (2.662) è disponibile anche il dato relativo alla componente "indennità". I dati mancanti sono stati stimati con una funzione che fa dipendere l'indennità degli organi istituzionali dalla dimensione demografica dell'ente e dal ruolo di capoluogo di provincia, con un correttivo per gli enti molto piccoli (<5mila abitanti). Più precisamente $IND = \beta_0 + \beta_1 \text{pop} 2010 + \beta_2 \text{capoluogo} + \beta_3 \text{piccoli}$. Si ottiene un R^2 pari all'87%.

(2) Uil (2013), I costi della politica

(3) Iommi S. (2013 a), "Dimensioni dei governi locali, offerta di servizi pubblici e benessere dei cittadini", Irpet, Firenze

[da la voce.info](#)

L'euro? Nel 2013 solo 3 Stati se lo potevano permettere

Neppure la Germania rispetta i criteri di Maastricht che presidiano la moneta unica. Coi criteri di Maastricht l'Eurozona nel 2013 si sarebbe limitata a 3 Paesi anziché a 17 (il 18esimo, la Lettonia, è arrivato solo da quest'anno). Secondo uno studio diffuso da Intermarket&more sulla base di dati Bloomberg, infatti, l'anno appena concluso ha visto soltanto 3 Stati rispettare pienamente i parametri di Maastricht in base ai quali è stato costruito l'euro e si è deciso chi potesse farne parte: Finlandia, Estonia e Lussemburgo. In piena regola – non poteva essere altrimenti, vista l'adesione alla moneta unica dall'1 gennaio – anche la Lettonia, neppure la Germania – l'architrave della costruzione europea, modellata su sua misura – è riuscita a rispettare i 2 cardini del deficit non superiore al 3% del Pil e del debito pubblico non oltre il 60% della ricchezza complessiva prodotta nel Paese. Insieme, prosegue Market&more, i 4 Paesi pienamente conformi ai dettami della moneta unica producono una ricchezza di poco superiore a quella della sola Danimarca e inferiore a quella dell'Austria che, quanto a potenza economica, si colloca al decimo posto all'interno dell'Unione europea.

Luigi De Renata

Da Il patto sociale

PENSIERO DI PACE

QUATTRO AMICI

Eravamo quattro amici al bar che volevano cambiare il mondo
destinati a qualche cosa in più che a una donna ed un impiego in banca
si parlava con profondità di anarchia e di libertà
tra un bicchier di coca ed un caffè

tiravi fuori i tuoi perché e proponevi i tuoi farò.

Eravamo tre amici al bar uno si e' impiegato in una banca
si può fare molto pure in tre mentre gli altri se ne stanno a casa
si parlava in tutta onestà di individui e solidarietà
tra un bicchier di vino ed un caffè

tiravi fuori i tuoi perché e proponevi i tuoi però.

Eravamo due amici al bar uno è andato con la donna al mare
i più forti però siamo noi qui non serve mica essere in tanti
si parlava con tenacità di speranze e possibilità
tra un bicchier di whisky ed un caffè

tiravi fuori i tuoi perché e proponevi i tuoi sarò.

Son rimasto io da solo al bar gli altri sono tutti quanti a casa
e quest'oggi verso le tre son venuti quattro ragazzini
son seduti li vicino a me con davanti due coche e due caffè
li sentivo chiacchierare han deciso di cambiare

tutto questo mondo che non va.

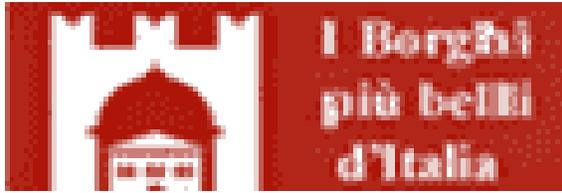
Sono qui con quattro amici al bar che hanno voglia di cambiare il mondo.

(Gino Paoli)



“Borghi più Belli d'Italia” di Puglia

Il sindaco di Cisternino, Donato Baccaro, eletto Coordinatore per la Puglia



Cisternino, 16 gennaio 2014. Il sindaco di Cisternino, Donato Baccaro, è il nuovo Coordinatore dei Comuni pugliesi appartenenti alla Rete de “I Borghi più Belli d'Italia”. Il primo cittadino di **Cisternino** ha ricevuto l'incarico a votazione unanime al termine della tavola rotonda organizzata ieri a Bari nella sede pugliese dell'**Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)**, partner del Comune di Cisternino unitamente all'**Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano**, Bari, nell'organizzazione della recente **“Conferenza Internazionale del Mediterraneo”**.

Alla riunione hanno partecipato il presidente nazionale de “I Borghi più Belli d'Italia”, **Fiorello Primi**, il sindaco di **Cisternino**, Donato Baccaro, quelli di **Bovino**, Michele Dedda, di **Specchia**, Antonio Biasco, di **Vico del Gargano**, Michele Sementino, di **Pietramontecorvino**, Raimondo Giallella, i vice sindaci di **Otranto**, Lavinia Puzzovio, di **Roseto Valfortore**, Maria De Rosa, i consiglieri delegati di **Locorotondo**, Antonio Grassi, di **Alberona**, Donato Russo, l'assessore al turismo di Cisternino, Vito Loparco ed il capo dell'ufficio-staff del sindaco di Cisternino, Giovanni Punzi.

All'Ordine del Giorno la **Legge Regionale nr. 44 del 17.12.2013** sul tema **“Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia”** che prevede l'assegnazione di contributi finalizzati alle descritte finalità.

Il presidente nazionale de “I Borghi più Belli d'Italia”, **Fiorello Primi** ha ribadito... *“il valore di un progetto di eccellenza che favorisca la promozione di un turismo internazionale di qualità..., un progetto pilota che abbia come obiettivi*

la riqualificazione e l'ulteriore abbellimento dei centri storici dei comuni pugliesi...”.



Riqualificazione dei Borghi, implementazione dei servizi di rete e la susseguente eliminazione degli ormai antiestetici cavi aerei, arricchimento dell'offerta dei servizi al turista, rifacimento delle facciate storiche e dei beni comuni, superamento delle barriere architettoniche, maggiore accessibilità ad una rinnovata forma di turismo sociale saranno le opere ed i servizi più significativi da promuovere sulla via della costruzione di un progetto comune ai dieci comuni pugliesi appartenenti alla Rete de “I Borghi più Belli d'Italia”.

Il sindaco **Baccaro** ha raccolto tutte le risultanze del tavolo di lavoro andato in scena ieri mattina ottenendo il generale consenso quando ha proposto un prossimo incontro con l'**Assessore al Territorio della Regione Puglia, Angela Barbanente**.

“Dobbiamo cogliere al volo l'occasione che ci offre la Regione Puglia – ha aggiunto il Sindaco Baccaro – a sostegno del recupero dei nostri Borghi storici e dobbiamo continuare nell'opera di tutela del nostro patrimonio storico, artistico, paesaggistico e culturale. Perfezioneremo un progetto comune ai dieci comuni pugliesi completando nello stesso tempo le azioni organiche già avviate dalle singole amministrazioni...”.

Al sindaco di Cisternino toccherà il compito di coordinare le singole iniziative facendole convergere in un progetto unitario promosso e partecipato anche in occasione del prossimo consiglio direttivo nazionale della rete de **“I Borghi più Belli d'Italia”**.

Alcuni accorgimenti per non lasciarci sfuggire gli aiuti dell'Europa

promemoria sui fondi europei

L'Europa stanZIA tranches di diversi miliardi di euro per i paesi membri.

I fondi comunitari del periodo 2014-2020 ammontano a 325 miliardi.

I fondi che la Commissione stanZIA per i suoi programmi pluriennali sono di due tipi:

- 1) indiretti e cioè l'Europa stanZIA questi fondi per le Regioni e gli Stati e questi enti dovranno presentare bandi e progetti,
- 2) diretti e cioè gestiti da Bruxelles, e che sono destinati a persone giuridiche.

Una Regione può destinare dei fondi anche per piccoli progetti, mentre i fondi diretti finanziano iniziative di grande spessore. L'Italia ha in molti casi versato all'Europa più soldi di quanti ne abbia ricevuti attraverso i finanziamenti e questo è avvenuto perché l'Italia non ha presentato progetti validi, o non li ha presentati in tempo utile, o non li ha presentati affatto.

I fondi indiretti, dei quali circa il 70% riguarda gli enti locali, si dividono in fondi strutturali, fondi per l'agricoltura e fondi per la pesca. Oltre 1/3 dello stanziamento è per i fondi strutturali, che dovrebbero finanziare le infrastrutture e che se le Regioni non spendono tornano a Bruxelles. Questi fondi dipendono dalle scelte degli enti locali e dello Stato, perché a loro volta devono co-finanziare i progetti. Da qui la triste realtà: non solo spesso i progetti non corrispondono alle richieste dell'Europa, ma in tantissimi casi le regioni, o lo Stato, non partecipano al progetto non avendo, o sostenendo di non avere, la parte di co-finanziamento che spetta a loro. Risulta, infatti, che per il periodo 2007-2013, l'Italia abbia speso solo circa il 40% dei fondi che le spettavano. E' perciò evidente che dipende dalla capacità o meno, spesso dei responsabili regionali, di comunicare i bandi e di spiegare chiaramente come parteciparvi. Se i politici ed i funzionari sono capaci, offrono ai cittadini ed alle imprese, alle associazioni ed alle università, proposte chiare e i fondi sono utilizzati velocemente e al meglio. In caso contrario sappiamo come purtroppo va a finire.

Per quanto riguarda i fondi diretti c'è una incapacità da parte del nostro sistema sociale, imprese, università, associazioni, a leggere tempestivamente i bandi e a creare quelle sinergie che consentono di potere accedere agli stessi e cioè capacità di scrivere il bando in modo tecnico

e ovviamente in inglese, e ad avere quei partner internazionali con i quali bisogna tassativamente partecipare al bando.

Per la parte dello stanziamento previsto per l'Italia non utilizzata entro il 2013, c'è però tempo fino al 2015 e perciò l'accelerazione che speriamo il Governo promuova, dovrebbe essere utile per recuperare parte del tempo perduto. Per il periodo 2014-2020 all'Italia sono destinati 31,8 miliardi.

L'Italia ha fatto un passo avanti con il Ministro Barca quando ha editato il sito www.opencoesione.gov.it; infatti su questo sito compaiono gran parte dei finanziamenti e dei progetti.

L'Unione Europea concede i finanziamenti in base alle priorità che sono stabilite in ogni programma e che sono uguali per tutti i paesi. Attualmente al primo posto sono identificate come priorità l'innovazione tecnologica e la riduzione delle emissioni di carbonio.

Uno dei problemi dell'Italia rimane quello di procedure amministrative troppo complesse e il gap della conoscenza dell'Europa. I paesi che si muovono meglio nella casa europea sono i paesi che non solo ottengono maggiore approvazione alle loro proposte ma anche quelli che addirittura riescono a suggerire i temi prioritari. L'Italia utilizza una parte dei fondi indiretti per la cosiddetta "formazione", ma i corsi di formazione delle regioni sono in gran parte inutili per garantire ai disoccupati di trovare un posto di lavoro. Diventa quasi una forma di sovvenzione ai formatori, più che a coloro che dovrebbero essere formati. Anche per quanto riguarda i fondi strutturali, vi è una difficoltà tra i diversi comuni di aggregarsi per presentare un progetto comune.

Vi sono pochi fondi diretti che non richiedono partner, uno di questi è LIFE+, che finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale. Questo programma facilita in particolare l'integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e, in linea più generale, contribuisce allo sviluppo sostenibile. Il programma LIFE+ sostituisce una serie di strumenti finanziari dedicati all'ambiente, fra i quali il precedente programma LIFE.

Cristiana Muscardini
da il patto sociale

BANDO**BORSE DI STUDIO**

**ASSOCIAZIONE ITALIANA per il CONSIGLIO dei COMUNI e delle REGIONI d'EUROPA
FEDERAZIONE DELLA PUGLIA
BORSE DI STUDIO PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE DI PRIMO E SECONDO GRADO
(Patrocinio Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia)**

La Federazione dell'AICCRE della Puglia promuove per l'anno scolastico 2013/14 un concorso sul tema:

“LA TUA VOCE PER L'EUROPA: DAL TUO TERRITORIO ALLA PATRIA COMUNE”

Riservato agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della Puglia.

OBIETTIVI

- Asserire il valore della partecipazione e della identità nazionale nell'unità europea
- far conoscere i diritti dei cittadini europei
- far conoscere il progetto di pace, libertà e democrazia – quale è nel disegno dei Trattati di Roma per giungere, nel rispetto delle identità nazionali, alla riunificazione del vecchio continente in una solida comunità politica;
- educare le nuove generazioni alla responsabilità politica e sociale comune, alla mutua comprensione delle problematiche europee ed internazionali, per stimolarne la partecipazione e favorire l'elaborazione di soluzioni comuni in cui abbia rilievo il valore della diversità, della cooperazione e della solidarietà.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il tema proposto deve essere svolto e presentato in forma scritta o multimediale o figurativa o pittorica ecc...

I lavori possono essere svolti individualmente o in gruppo (non più di 3 studenti per gruppo).

Ciascun elaborato deve:

- riportare la dicitura: **“LA TUA VOCE PER L'EUROPA: DAL TUO TERRITORIO ALLA PATRIA COMUNE”**
- indicare il nome, la sede, il telefono e l'email dell'Istituto scolastico, le generalità della/o studente e la classe di appartenenza.

Per i lavori di gruppo, si dovranno indicare con le medesime modalità il/la capogruppo e gli/le altri/e componenti.

Ciascun istituto selezionerà massimo 2 elaborati e li invierà , **entro il 15 aprile 2014**, all'AICCRE Puglia in Bari via Partipilo n. 61

Un'apposita commissione procederà alla selezione dei migliori elaborati (**complessivamente in numero di sei**)
La cerimonia di premiazione si terrà presumibilmente nel mese di maggio presso l'Aula del Consiglio Regionale della Puglia in Bari alla via Capruzzi n.212 o una scuola media della Puglia

A ciascun vincitore verrà assegnato il premio di euro 500,00 (cinquecento/00)

Il segretario generale
Prof. Giuseppe Valerio

Il Presidente
dott. Michele Emiliano

Per ulteriori informazioni: Segreteria AICCRE Puglia via Partipilo n. 61 - 70124 Bari Tel /Fax: 080 – 5772314

Email: aiccrepuglia@libero.it oppure Telefax 0883 621544 --- email valerio.giuseppe6@gmail.com

sito web: www.aiccrepuglia.eu

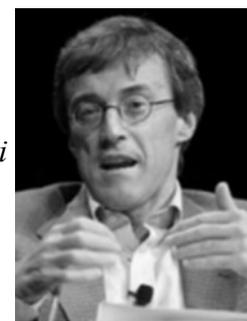
**Questo è l'unico motivo per cui non possiamo lagnarci della vita:
essa non trattiene nessuno**

Lucio Anneo Seneca

Alti dirigenti pubblici, stipendi d'oro*

di Roberto Perotti e Filippo Teoldi

La Pubblica amministrazione è un'enorme piramide molto appuntita, dove i dirigenti guadagnano moltissimo. Un solo esempio: i 300 direttori generali di province e regioni guadagnano 150.000 Euro, quanto il capo di gabinetto degli Esteri britannico.



di-
tra
lo-

Nella puntata precedente abbiamo mostrato l'enorme disparità di trattamento i dirigenti di quattro ministeri italiani e i loro omologhi britannici: i dirigenti di prima fascia italiani guadagnano in media tra il 40 e il 90 per cento in più dei loro omologhi britannici.

In questa puntata presentiamo dei **dati più sistematici sulla struttura retributiva** non solo dei ministeri, ma di **tutta la Pubblica Amministrazione** italiana. Vedremo che essa è una enorme piramide, con una base molto ampia e un **vertice molto sottile con retribuzioni altissime**. In mezzo, sorprendentemente, c'è poco.

La Tabella 1 mostra le remunerazioni medie lorde dei "Dirigenti apicali", degli "Altri dirigenti", e del "Personale non dirigente" nei vari comparti della Pubblica Amministrazione. **(1)** Tutti i dati sono desunti dal "Conto annuale del Personale per il 2012", **appena prodotto dalla Ragioneria Generale dello Stato. (2)**

La definizione esatta di ogni categoria varia da comparto a comparto. Per esempio, nei ministeri la categoria "Dirigenti apicali" include i capi dipartimento, i segretari generali, e i dirigenti di I fascia; la categoria "Altri dirigenti" include i dirigenti di II fascia. Nelle regioni, la due categorie includono rispettivamente segretari e direttori generali la prima, e dirigenti la seconda. La definizione esatta di ogni categoria in ogni comparto è nella nota **(3)** in fondo all'articolo.

Lasciamo al lettore dare un'occhiata ai dati. Per **un semplice termine di paragone**, si tenga presente che il capo di gabinetto del Foreign Office e i quattro direttori generali nel ministero dell'economia britannici guadagnano circa 150.000 Euro; **un direttore (equivalente a un dirigente di I fascia) 110.000 Euro.**

Ci limitiamo a mettere in evidenza alcuni numeri.

- I ministeri della Salute e dello Sviluppo Economico hanno rispettivamente **125 e 165 dirigenti di II fascia**, che guadagnano in media **110.000 euro**, quanto i 17 dirigenti di I fascia del ministero dell'Economia britannico.

- **I 300 dirigenti apicali di regioni e province guadagnano 150.000 euro**, quanto uno dei quattro direttori generali del ministero dell'Economia e il capo di gabinetto del Ministero degli esteri britannici.

[Segue alla successiva](#)

Continua dalla precedente

- I **2.000 altri dirigenti delle province** guadagnano **105.000 euro**, quasi quanto uno dei 17 dirigenti di I fascia del ministero dell' Economia britannico. I **7.000 altri dirigenti dei comuni** guadagnano poco meno.
 - - I quasi 700 dirigenti apicali del Servizio Sanitario Nazionale guadagnano anch'essi ben più di un dirigente di I fascia del ministero dell' Economia britannico.
 - - Si noti l' altissima remunerazione della carriera diplomatica. Peraltro, lo stipendio medio di quasi 200.000 euro per i quasi 900 diplomatici è sottostimato per vari motivi tecnici (torneremo sui diplomatici, quando riusciremo ad ottenere dati più precisi).
- Anche i quasi **10.000 magistrati** hanno un' altissima remunerazione media: **144.000 euro**. La remunerazione media dell' **Avvocatura di Stato** è ancora più elevata.
- Le remunerazioni medie dei dirigenti delle **autorità indipendenti** sono anch'esse altissime. Lo stesso vale per il loro personale non dirigente.
- Una nota folcloristica ma non troppo: i 12 dirigenti apicali dei **cappellani militari** di esercito e polizia guadagnano quasi **100.000 euro**. Ma anche i 74 altri dirigenti fra i cappellani militari non se la passano male, con oltre **60.000 euro** in media.



E' bene ripetere che questi numeri sono solo delle medie. Essi nascondono a loro volta **notevoli variazioni anche all'interno** di ogni singola categoria. Sono numerosissime le posizioni con remunerazioni **fra i 250.000 euro e i 350.000 euro**. In una prossima puntata metteremo in evidenza queste distinzioni all'interno della categoria dei dirigenti apicali.

Questa struttura remunerativa è **irragionevole**. Qualsiasi programma di riduzione della spesa pubblica per ridurre le tasse deve partire da un **ripensamento radicale** di queste remunerazioni. Secondo le nostre stime, una riduzione media del 20 per cento degli stipendi dei dirigenti apicali e del 15 per cento degli altri dirigenti, insieme a una riduzione sostanziale degli stipendi dei manager pubblici e semi-pubblici (di cui ci occuperemo in una prossima puntata), potrebbe fare **risparmiare allo Stato fra gli 800 milioni e 1 miliardo**. Tutto questo **senza licenziare né mettere sul lastrico nessuno**.

Le retribuzioni nella Amministrazione Pubblica italiana

[Segue alla successiva](#)

Il Potere

"Ho fatto questo mio mestiere proprio come una missione religiosa, se vuoi, non cedendo a trappole facili. La più facile, te ne volevo parlare da tempo, è il Potere. Perché il potere corrompe, il potere ti fagocita, il potere ti tira dentro di sé! Capisci? Se ti metti accanto a un candidato alla presidenza in una campagna elettorale, se vai a cena con lui e parli con lui diventi un suo scagnozzo, no?" *Tiziano Terzani*

	Dirigenti apicali	Numero	Altri dirigenti	Numero	Personale non dirigente	Numero
MINISTERI						
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	218.680	119	110.485	185	65.767	2.114
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	206.642	6	92.350	31	70.980	3.265
MINISTERO DEL LAVORO	164.387	12	96.589	158	30.723	7.082
MINISTERO DELLA DIFESA	176.081	8	92.110	107	25.418	29.257
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	202.755	6	79.156	262	28.244	41.792
MINISTERO DELLA SALUTE	243.326	14	108.740	125	35.742	1.427
MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO	205.579	6	109.493	30	33.075	537
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	175.856	44	79.060	207	27.790	8.002
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	206.140	10	93.204	58	31.683	1.351
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	196.456	68	95.772	585	32.330	10.699
MINISTERO DELL'INTERNO	217.414	4	83.652	155	28.158	19.165
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	161.125	29	83.082	212	30.571	4.681
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	204.035	27	109.380	165	32.860	2.987
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	160.324	35	79.530	155	30.939	18.646
PROVINCE	158.439	169	105.293	2.030	34.658	33.397
REGIONI	145.518	131	99.104	1.275	28.422	50.356
COMUNI	120.029	74	91.434	7.806	27.914	368.519
FORZE ARMATE						
MARINA	109.963	524	73.285	1.700	38.016	26.312
AERONAUTICA	109.037	646	73.925	2.979	38.314	35.568
CAPITANERIE DI PORTO	101.897	156	77.044	482	37.519	7.665
CAPPELLANI MILITARI (CM10)	97.676	9	58.901	40	38.801	70
ESERCITO						
ESERCITO	98.215	1.187	64.734	6.663	33.182	63.010
CRI-ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CROCE ROSSA	88.911	8	61.935	74	37.952	739
CORPI DI POLIZIA						
CAPPELLANI MILITARI (CM09)	93.720	3	68.909	34	45.006	20
CARABINIERI	108.812	400	75.001	1.218	38.415	105.928

Da: Barbara Payra [<mailto:barbara.payra@gmail.com>]

Inviato: venerdì 17 gennaio 2014 19.16

A: stampa@aiccre.it

Oggetto: Re: Notiziario AICCRE Puglia

Buonasera,

sono Barbara Payra, membro del direttivo AICCRE Piemonte e studentessa del Master in Public Policy and Social Change presso il Collegio Carlo Alberto di Moncalieri (TO).

Con la presente, Vi porgo i miei complimenti per il Vs. notiziario che tratta tematiche e sociali molto interessanti.

Buon lavoro.

Barbara Payra

GRAZIE PER I COMPLIMENTI

CORPO FORESTALE	89.065	85	58.771	206	33.490	7.651
GUARDIA DI FINANZA	108.210	357	75.110	1.071	38.265	59.820
POLIZIA DI STATO	103.391	908	71.247	1.335	37.281	97.954
POLIZIA PENITENZIARIA	96.543	25	0	0	36.070	38.946
AUTORITA' INDIPENDENTI						
AGCM-AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO (ANTITRUST)	199.277	23			93.121	174
AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI	169.792	50			58.470	255
CONSOB -COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETA' E LA BORSA	155.169	61			69.643	508
COVIP-COMMISSIONE VIGILANZA FONDI PENSIONE	120.573	8			58.428	57
GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	144.447	19			55.326	118
ISVAP -ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSIC. PRIVATE E DI INT. COLLETTIVO	136.522	28			66.044	331
CARRIERA DIPLOMATICA	191.162	890				
MAGISTRATURA	144.585	9.754				
AVVOCATURA DELLO STATO	274.957	349				
SSN	133.433	688	77.340	4.503	30.388	480.741

(1) La tabella include sia i dirigenti a tempo indeterminato sia quelli a tempo determinato. Le cifre se si escludono i dirigenti a tempo determinato sono molto simili. I numeri di occupati in ogni categoria sono ottenuti dividendo le mensilità totali per 12.

(2) Ringraziamo il dott. Giovanni Crescenzi della Ragioneria Generale dello Stato per averci fornito i dati originali e per preziose spiegazioni. Ringraziamo anche Nicola Bellé e Giorgia Girosante dell'Università Bocconi per altri preziosi chiarimenti su questo dataset.

Questa Aula dovrà ascoltare la sofferenza sociale di una generazione che ha smarrito se stessa, prigioniera della precarietà, costretta spesso a portare i propri talenti lontano dall'Italia. Dovremo farci carico dell'umiliazione delle donne che subiscono violenza travestita da amore, ed è un impegno che fin dal primo giorno affidiamo alla responsabilità della politica e del Parlamento. Dovremo stare accanto a chi è caduto senza trovare la forza o l'aiuto per rialzarsi, ai tanti detenuti che oggi vivono in una condizione disumana e degradante, come ha autorevolmente denunciato la Corte europea dei diritti umani di Strasburgo. Dovremo dare strumenti a chi ha perso il lavoro o non lo ha mai trovato, a chi rischia di smarrire perfino l'ultimo sollievo della cassa integrazione, ai cosiddetti esodati, che nessuno di noi ha dimenticato, ai tanti imprenditori che costituiscono una risorsa essenziale per l'economia italiana e che oggi sono schiacciati dal peso della crisi, alle vittime del terremoto e a chi subisce ogni giorno gli effetti della scarsa cura del nostro territorio.

LAURA BOLDRINI , PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

1. Se vogliamo coltivare un vero spirito di democrazia, non possiamo permetterci di essere intolleranti. L'intolleranza tradisce la mancanza di fede nella propria causa.

2. A volte essere in minoranza è un privilegio.

Gandhi

LA SERBIA COMINCIA I COLLOQUI PER L'ADESIONE ALLA UNIONE EUROPEA

di Valentina Pop

Stava sotto le sanzioni dell'ONU e veniva bombardata dalla NATO nella Guerra dei Balcani degli anni 1990, ma la Serbia ha ufficialmente iniziato i colloqui per l'adesione alla UE a Bruxelles il 21 gennaio scorso.

Ma ci vorranno anni prima che possa unirsi.

Il primo ministro serbo Ivica Dacic ha descritto l'evento come "il più importante momento per la Serbia dalla fine della Seconda Guerra mondiale".

Ha proseguito dicendo che ora la Serbia viene vista per quello che vuole essere – uno stato membro della Unione europea invece di un popolo legato al suo ruolo nei conflitti passati.

"Questo governo è entrato in funzione 18 mesi fa e nessuno si aspetta ciò da noi ma vi sorprenderemo, poichè le aspettative erano troppo basse".

Ha aggiunto di non aver mai sentito "parole così carine sulla Serbia" dall'epoca del leader comunista slavo Josip Tito, il quale era popolare in Occidente per le sue politiche liberali rispetto al resto del blocco sovietico.



"Mi spiace che non ci sia niente da firmare oggi, altrimenti avrei mandato la penna al museo" ha detto

Ha promesso di continuare la normalizzazione dei rapporti serbi con il Kosovo – il principale punto di attrito delle relazioni Euro-serbe, ma ha eluso la domanda se il suo governo riconoscerà l'indipendenza della ex provincia.

Dacic ha notato che gli stati membri della UE hanno "posizioni differenti" sullo status del Kosovo.

"nessuno a Bruxelles ci ha chiesto di cambiare la nostra posizione. Il nostro obiettivo è la normalizzazione delle relazioni con Pristina, è ciò che vogliamo" ha aggiunto.

Il governo di Belgrado continuerà le riforme e gli obiettivi per chiudere i negoziati con l'UE nel 2020.

Per la confinante Croazia, che è entrata nell'UE nel 2013, ci sono voluti sei anni per completare i colloqui per l'ammissione.

Per parte sua, il commissario europeo all'allargamento Stefan Fuele ha elogiato la Serbia per i suoi sforzi sul Kosovo.

Ha detto che l'inizio dei colloqui di ammissione è "un'approfondita ricognizione" degli sviluppi.

Ha aggiunto che l'inizio dei colloqui verterà sui capitoli più difficili – giustizia ed affari interni – che saranno gli ultimi ad essere chiusi.

"Ci sono nuovi elementi nel processo di ammissione basati sulle lezioni imparate. Questi cambiamenti hanno l'obiettivo di rafforzare la credibilità del processo" ha detto Fuele riferendosi ai problemi della montante corruzione nelle ultime tre nazioni che sono entrate nell'UE, Romania, Bulgaria e Croazia.



Da Euroserver

nostra traduzione

Introna al Parlamento dei Giovani:

"suggeriteci temi, lanciateci sfide"

Consiglio regionale e Parlamento dei Giovani: una collaborazione che si intensifica e un progetto che cresce. Il Parlamentino degli studenti è al decimo anno di esperienza in via Capruzzi e l'Assemblea "senior" conferma la sua attenzione. "Dateci spunti nuovi, suggeriteci temi. Se volete, lanciateci delle sfide sui problemi che vi stanno a cuore, troverete la nostra collaborazione", ha detto il presidente del Consiglio Onofrio Introna, incontrando le ragazze e i ragazzi nel corso della seconda plenaria nell'aula consiliare, a Bari.

Inclusione sociale e politiche giovanili: questo il tema scelto dai giovanissimi consiglieri, una tematica a loro particolarmente cara, una politica fatta dai giovani per i giovani. Nell'augurare buon lavoro per il 2014, Introna ha suggerito di mantenere stretti i con-



tatti col Parlamento toscano dei giovani, l'unica esperienza analoga in Italia e ad avviare riflessioni comuni su temi che possono essere sottoposti alle due Assemblee regio-

nali.

Sull'iter delle iniziative legislative in Consiglio si sono soffermati la direttrice della Biblioteca consiliare Daniela Daloso e il consigliere



regionale Michele Ventricelli, che ha sottolineato la

"vicinanza di questo progetto di cittadinanza attiva dei giovani" a quella che ha definito "la vera politica".

Il resto della seduta è stato dedicato all'insediamento delle tre commissioni. Eletti i rispettivi uffici di presidenza. Per la prima, competente in materia di "ambiente, territorio e qualità della vita": presidente Biagio Capurso, dell'IISS "Fermi-Nervi" di Barletta, vice presidente David Lazzari, segretario Andrea Giura.

Marta Nicolì, del classico "Palmieri" di Lecce, guiderà la seconda, "scuola, formazione e lavoro", affiancata dal vice Attilio Di Sabato e dal segretario Luigi Mattia.

Per la terza commissione, "sport, tempo libero, cittadinanza attiva, arte, cultura e turismo" presidente Edoardo Adamuccio, del liceo classico "Tito Livio" di Martina Franca e vice Paolo Gambatesa, la funzione di segretario sarà svolta a rotazione tra gli altri componenti.

Per i giovani parlamentari si prospetta un lavoro interessante che, accanto allo sviluppo del tema di fondo scelto, li vedrà impegnati in una riflessione profonda sul significato stesso del progetto e pronti a tante nuove sfide. (Luca Rinelli/Parlamento dei giovani)

Maroni: ci sono competenze che le Regioni devono avere

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, è intervenuto sulla possibilità di una riforma del Titolo V della Costituzione: "Se la strada è eliminare le competenze concorrenti sono d'accordo, perché generano contenziosi davanti alla Corte Costituzionale".

Aggiunge Maroni: "Riduciamo le competenze concorrenti, ma diamo competenze esclusive alle Regioni. Il Senato delle Regioni va benissimo e io aggiungo modifichiamo anche l'assetto delle Regioni".

"Le competenze concorrenti fra Stato e Regioni - ha osservato Maroni - generano contenziosi di fronte alla Corte costituzionale, perché non è definito un 'confine' fra dove arriva lo Stato e dove le Regioni".

Maroni infine spiega che "Ci sono competenze - ha sostenuto - che le Regioni devono avere: la gestione del territorio, le infrastrutture, la sanità, i servizi alla persona, ecc. Se questa è la strada, cioè eliminare i contenziosi dando competenze esclusive alle Regioni, va bene".



I NOSTRI INDIRIZZI

♦ Via Marco Partipilo, 61
70124 Bari

Tel.: 080.5216124

Fax 080.5772314

Email:

aiccrepuglia@libero.it

♦ Via 4 novembre, 112 —
76017

S.Ferdinando di P.

TELEFAX 0883.621544

Email.

valerio.giuseppe6@gmail.com.
petran@tiscali.it

A TUTTI I SOCI AICCRE

Invitiamo i nostri enti ad istituire un ufficio per i problemi europei ed i contatti con l'Aiccre.

E' importante creare un responsabile il quale, al di là dei singoli amministratori, assicuri la continuità nel tempo alle iniziative ed ai progetti.

Invitiamo altresì i nostri Enti a voler segnalarci ogni iniziativa intrapresa in campo europeo o qualsiasi programma considerato utile ad essere diffuso nella rete dei nostri soci.

Sarà nostra cura evidenziarli e renderli fruibili a tutti.

LA DIRIGENZA

DELL'AICCRE PUGLIA

Presidente

dott. Michele Emiliano sindaco di Bari

V. Presidenti:

Prof. Giuseppe Moggia comune di Cisternino

Sig. Giovanni Marino Gentile consigliere amministrazione prov.le di Bari

Segretario generale:

prof. Giuseppe Valerio, già sindaco

V. Segretario generale:

dott. Giuseppe Abbati, già consigliere regionale

Tesoriere

Dott. Vitonicola De Grisantis già sindaco

Collegio revisori

Avv. Francesco Greco, D.ssa

Rachele Popolizio, Dott. Mario

Dedonatis

collegati al sito
www.aiccrepuglia.eu